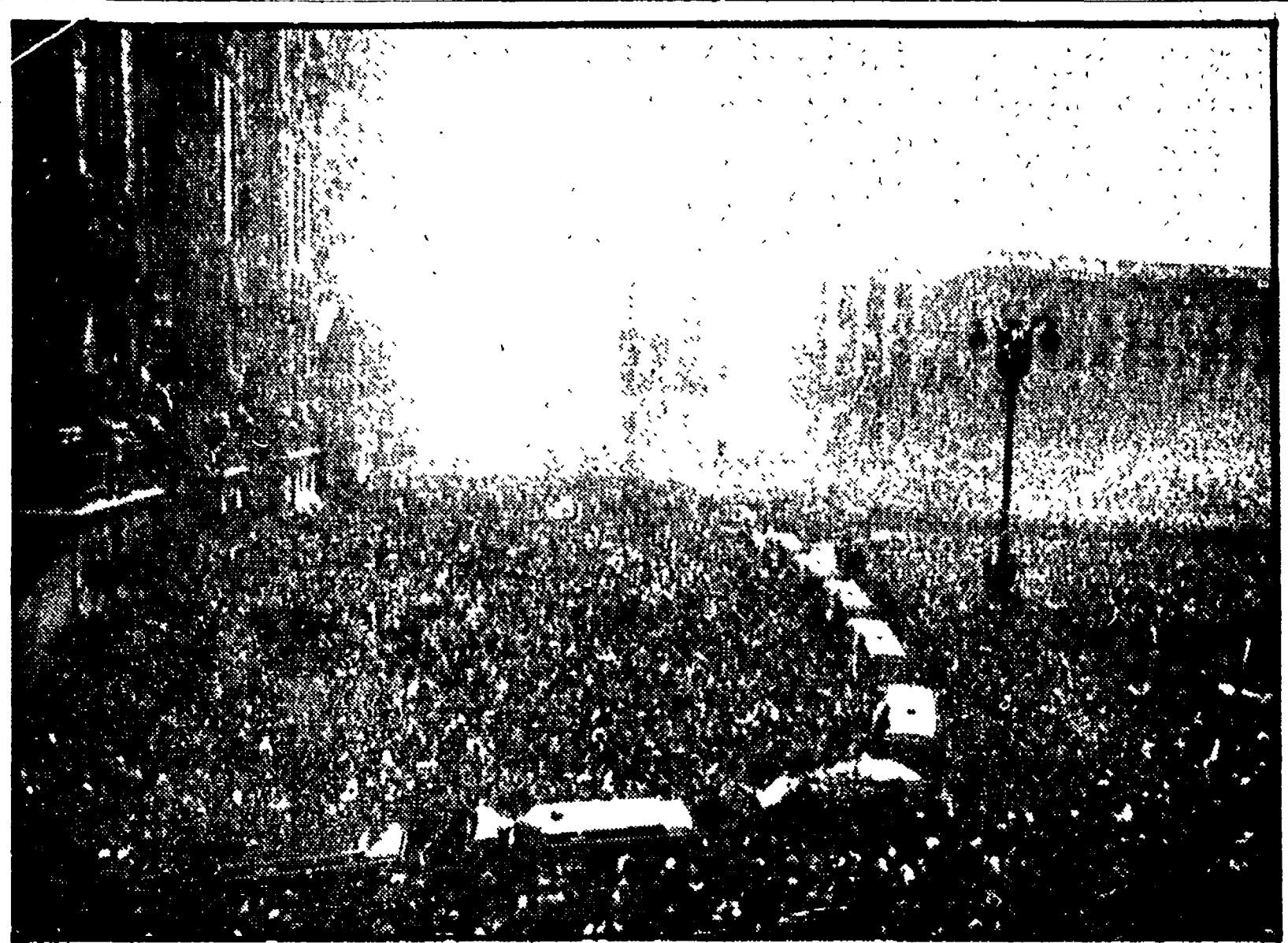


12 dicembre 1969 - 12 dicembre 1973: quattro anni di battaglie democratiche per smascherare la trama eversiva



MILANO - Una visione di piazza del Duomo il giorno delle esequie delle vittime di piazza Fontana che videro la partecipazione di migliaia e migliaia di lavoratori

L'inchiesta sulla strage addita le responsabilità dei fascisti

Dall'indagine sull'esplosione di piazza Fontana (16 morti) emerge con chiarezza chi siano e come agirono gli «strateghi della tensione» - Entro gennaio le richieste del PM contro Freda e Ventura - Allucinante serie di testimoni e di imputati scomparsi L'intrecciarsi di gravi connivenze con alcuni settori dell'apparato statale - Ruolo decisivo svolto da dirigenti nazionali del MSI

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. QUATTRO anni di distanza dal tragico 12 dicembre '69 quali passi importanti sono stati compiuti sulla strada della verità? Chi sono stati gli esecutori, gli organizzatori, i mandanti, gli ispiratori, i complici, i finanziatori della trama nera messa in atto per sovvertire gli istituti democratici dello Stato? Quali elementi sono stati acquisiti dai magistrati milanesi, ai quali viene trasmessa, per competenza territoriale, l'inchiesta iniziata dai giudici di Treviso? Quali saranno le richieste che i sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Luigi Fasconaro si apprestano a fare al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio?

requisitoria del Pubblico ministero, in questa ipotesi, quali che i due magistrati stanno definendo riguardano 31 imputati. In prima fila figurano, naturalmente, Franco Freda e Giovanni Ventura, accusati entrambi di avere organizzato la strage di piazza Fontana, nonché gli attentati ai treni dell'agosto e una serie di altri attentati del 1969. Per loro una richiesta di rinvio a giudizio per tali reati appare scontata. Sul conto di Freda l'accusa più grave è quella che riguarda l'acquisto del gen. Aldo Arosio, il quale, per gli ordigni esplosivi del 12 dicembre) in un negozio di Bologna. Freda ha ammesso l'ordinazione e l'acquisto, dicendo però averli passati a un misterioso capitano arabo, dei servizi segreti algerini.

Lorenzon, non più messo in dubbio dalla stessa inchiesta, dopo gli accertamenti dei magistrati milanesi e i conseguenti riscontri obiettivi che gli sono stati contestati. Ventura, come si sa, ha fatto alcune serie ammissioni: ha confessato di avere portato una bomba da Padova a Torino per un attentato al Tribunale; ha ammesso di essersi incontrato a Milano con Freda e un altro personaggio di Roma, al quale venne data una bomba da collocare nel Palazzo di Giustizia, sul piano dove ha sede l'Ufficio di Istruzione; ha ammesso, infine, di essere stato al corrente degli attentati sui treni. Ha però fornito una sua versione, articolando una linea difensiva che lo raffigura come un infiltrato nella cellula eversiva veneta col compito di informatore per conto di un fantomatico agente rumeno e del SID.

Per far avanzare il Paese sulla via della democrazia

Manifestazioni oggi a Milano Roma e Torino

L'adesione delle organizzazioni sindacali - Nella capitale corteo unitario di tutti i movimenti giovanili

I giovani, i lavoratori, i democratici daranno vita oggi, nel quarto anniversario della strage di piazza Fontana a manifestazioni antifasciste, contro le trame eversive e per far avanzare il Paese sulla strada della democrazia. A MILANO stamane (alle ore 9) il sindaco Aldo Aniasi scoprirà in piazza Fontana una stele a ricordo delle sedici vittime della strage di quattro anni fa alla Banca della Agricoltura. Saranno presenti rappresentanti dei partiti antifascisti, dei sindacati e delle associazioni della Resistenza. Nel pomeriggio (alle 18) si terrà una manifestazione unitaria al Piccolo Teatro, in via Rovello, nel corso della quale prenderanno la parola il compagno Gianni Cervetti, segretario della Federazione comunista milanese, Camillo Ferrarini, segretario del Comitato provinciale della DC e Luigi Vertemati, segretario della Federazione socialista.

A ROMA un corteo si svolgerà (alle 17,30) dall'Esedra a piazza SS. Apostoli, dove parleranno Pietro Ingrao, Franco Antonicelli, Carla Capponi e Antonio Suraci. L'iniziativa è stata promossa dall'Unione giovanile romana della Resistenza (cui aderiscono tutti i movimenti giovanili democratici). Hanno aderito l'ANPI, la CGIL e la UIL provinciali, la Federazione del PCI, i comitati unitari degli studenti. In mattinata si terranno assemblee e dibattiti nelle scuole. I gruppi extraparlamentari, da parte loro, hanno annunciato altre iniziative in mattinata e nel pomeriggio.

A TORINO gli studenti daranno luogo oggi ad una manifestazione con corteo e comizio. Lo ha deciso nei giorni scorsi l'assemblea generale degli studenti. Un corteo partirà da piazza Arbarello, presso la sede dell'ANPI e del circolo della Resistenza, e raggiungerà le Porte Palatine. A conclusione della manifestazione parleranno uno studente, un membro del Comitato unitario antifascista e un operato.

Le criminali provocazioni contro le conquiste operaie

Dall'attentato alla Fiera alla strage di Milano un unico disegno che tentò di contrapporsi al movimento per i contratti e per le riforme - Le risposte unitarie dei lavoratori - In sincronia con le bombe e il terrorismo fascista le prime pressioni per un governo di centro-destra

A quattro anni dalla esplosione della bomba di piazza Fontana a Milano, che costò la vita a sedici persone, è utile ricordare i fatti più significativi che caratterizzarono il clima politico e sociale alla vigilia della terribile strage, con cui si cercò inutilmente di stroncare il grande movimento di lotta che era in atto nel paese per ottenere da parte dei lavoratori reali conquiste democratiche sul piano sia economico che politico.

Nel nuovo quadro politico determinato dalle elezioni del '68 che segnarono un netto spostamento a sinistra e dall'estendersi a livello di massa della lotta per nuove condizioni di lavoro e per le riforme, le forze più conservatrici e reazionarie cercarono in diversi modi nel corso del '69 di creare un clima di tensione che giustificasse una smentita a destra del paese.

25 APRILE 1969 - Nell'anniversario della Liberazione due bombe esplodono, una alla Fiera Campionaria e una alla Stazione Centrale, provocando il ferimento di diciannove persone. Nonostante la chiara marca fascista, poi dimostrata, dell'attentato, gli inquirenti indirizzano subito le indagini negli ambienti «anarchici», con l'intento di screditare quindi tutta la sinistra.

Per questi attentati furono arrestati alcuni giovani che si professavano anarchici amici di Valpreda: Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Sava, Paolo Faccoli, Giuseppe Norsa e Clara Mazzanti. Con loro furono accusati l'editore Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega. Dopo oltre venti mesi di carcere la montatura corso del '69 di creare un clima di tensione che giustificasse una smentita a destra del paese.

25 APRILE 1969 - Nell'anniversario della Liberazione due bombe esplodono, una alla Fiera Campionaria e una alla Stazione Centrale, provocando il ferimento di diciannove persone. Nonostante la chiara marca fascista, poi dimostrata, dell'attentato, gli inquirenti indirizzano subito le indagini negli ambienti «anarchici», con l'intento di screditare quindi tutta la sinistra.

Per questi attentati furono arrestati alcuni giovani che si professavano anarchici amici di Valpreda: Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Sava, Paolo Faccoli, Giuseppe Norsa e Clara Mazzanti. Con loro furono accusati l'editore Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega. Dopo oltre venti mesi di carcere la montatura corso del '69 di creare un clima di tensione che giustificasse una smentita a destra del paese.

25 APRILE 1969 - Nell'anniversario della Liberazione due bombe esplodono, una alla Fiera Campionaria e una alla Stazione Centrale, provocando il ferimento di diciannove persone. Nonostante la chiara marca fascista, poi dimostrata, dell'attentato, gli inquirenti indirizzano subito le indagini negli ambienti «anarchici», con l'intento di screditare quindi tutta la sinistra.

Per questi attentati furono arrestati alcuni giovani che si professavano anarchici amici di Valpreda: Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Sava, Paolo Faccoli, Giuseppe Norsa e Clara Mazzanti. Con loro furono accusati l'editore Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega. Dopo oltre venti mesi di carcere la montatura corso del '69 di creare un clima di tensione che giustificasse una smentita a destra del paese.

Incredibili funambolismi per discolarsi

IL NOME del SID è però spuntato all'orizzonte molto dopo, quando a Ventura, informato della avvenuta perquisizione del giudice milanese nell'abitazione romana di Guido Giannettini, non era più possibile negare l'evidenza. Coniò allora la formula della «anima buona» del SID, che egli era un esponente di rilievo, in contatto con Giannettini e che da lui aveva ricevuto i famosi rapporti segreti; aggiunse, anzi, di avere mantenuto le relazioni anche durante la sua detenzione, tramite un congiunto; giurò e spergiurò, però, di avere ac-

ettato tali rapporti, solo perché era certo che il Giannettini era un fedele servitore dello Stato, uomo di fiducia del gen. Aldo Arosio, il quale, per gli ordigni esplosivi del 12 dicembre) in un negozio di Bologna. Freda ha ammesso l'ordinazione e l'acquisto, dicendo però averli passati a un misterioso capitano arabo, dei servizi segreti algerini.

Il Pozzan è quel personaggio che per ben due volte disse al giudice Stiz che, alla riunione del 18 aprile 1969, svoltasi a Padova nell'abitazione del Tonio (quella in cui sarebbero stati programmati gli attentati), era presente un certo Pino Rauti, ritraffendo in terza volta. Balzarini parla per dei giri di Freda.

Un elenco di personaggi scomodi fuggiti o spariti

del quali accusati di reati che comportano irrisorie conseguenze penali, sono spariti dalla circolazione. Perché hanno tanta paura di comparire di fronte al giudice, il quale ha dimostrato nel corso di questa lunga inchiesta di tenere in grandissima considerazione la posizione dello imputato, ricorrendo alla carcerazione eccezionalmente?

Tutti questi personaggi, tre

Chi per ora è riuscito ad evitare la galera

IN GALERIA, e per di più rinvii a giudizio, i dirigenti del MSI, il secondo, solo per

detenzione di armi. In liberazione, per associarsi al Pan, Giuseppina Orlando, la donna che ricevette in custodia le copie del secondo libro bretonno, indiziata per testimonianza reticente.

Il Pozzan è quel personaggio che per ben due volte disse al giudice Stiz che, alla riunione del 18 aprile 1969, svoltasi a Padova nell'abitazione del Tonio (quella in cui sarebbero stati programmati gli attentati), era presente un certo Pino Rauti, ritraffendo in terza volta. Balzarini parla per dei giri di Freda.

Ritornano i nomi di noti petrolieri

polizia e dirigente dell'Ufficio Affari riservati, il ministero degli Interni (omissione di corpo di reato), il capo dell'Ufficio politico della Questura di Roma Bonaventura, il verbale della commessa padovana, la quale disse che nel suo negozio, lì sera del 10 dicembre 1969, erano state vendute borse di similpelle identiche a quella rinvenuta nella Banca commerciale di Milano) e l'ex capo dell'Ufficio politico della Questura

I tentativi per intralciare il lavoro dei giudici

CI SARANNO, allora, queste risposte nella sentenza? Molte porte sono state sbarrate al dott. D'Ambrosio da chi non ha interesse che vengano rivelate le sue omissioni di questa storia. Per vie più o meno oblique, ai magistrati sono state anche fatte pervenire notizie tese a depistarlo o comunque ad inquinare le indagini. Delle gravissime omissioni si è detto.

Le verità che i latitanti nascondono

Non si può quindi dire che il giudice D'Ambrosio abbia fatto un lavoro di verità pressivo. Di tutti i 31 imputati del suo processo, in prigione, attualmente, ci sono soltanto Freda e Ventura.

Table listing bookstores in various Italian cities: MILANO, ROMA, TRIESTE, TRENTO, VERONA, PADOVA, UDINE, BERGAMO, BRESCIA, BOLOGNA, BARI, TARANTO, BRINDISI, PALERMO, LIVORNO, NAPOLI, CATANIA, LUINO, CAGLIARI, MESSINA.

Orribile nei pressi di Avellino forse per motivi passionali

Uccide una donna sull'autostrada e muore per bruciarne il cadavere

Un calzolaio di Napoli ha portato a termine l'omicidio - Poi ha tentato di disfarsi del corpo della donna ma si è ustionato terribilmente - Più tardi il decesso all'ospedale - Tratta in arresto una donna

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Atroce delitto in corso sulla autostrada per Avellino: un calzolaio napoletano ha ucciso a colpi di martello la sua «amica» e poi, dopo aver calato il corpo in un burrone so ha coperto di benzina e vi ha appiccato il fuoco. Le fiamme hanno avvolto anche l'assassino che è riuscito ad arrampicarsi lungo la corda con la quale aveva calato il cadavere della sventurata e si è lanciato in mezzo alla carreggiata, proprio mentre sopraggiungeva un automobilista, Giorgio Zaccaria, impiegato postale a Sant'Angelo La Scala il quale ha fermato la vettura ha avvistato un paio di terra-



lino. Si erano fermati un paio di chilometri oltre il casello di uscita per Balano e lì l'uomo ha pensato di vendicare quella che riteneva un'offesa gravissima: ha cominciato a colpire alla testa la sventurata e quando si è accorto di averla uccisa ha pensato di disfarsi del corpo. L'ha legato ad una corda e l'ha calato nel burrone sottostante. Poi ha tentato di bruciare ed è rimasto vittima dell'incidente. Quando è stato raccolto dall'automobilista di passaggio, nel delirio, ha continuato a ripetere: «L'ho uccisa. L'ho uccisa».

Successivamente, veniva arrestato il nuovo «amico» del Monsurrò, Carmela Ianniello, di 31 anni, su ordine del Procuratore. La Ianniello, che ieri era partita per Bari precedentemente con il marito a bordo, avrebbe premeditato il delitto assieme all'amante, che sembra venisse ricattato dalla Coppola dopo avere manifestato l'intenzione di abbandonarla.

rendo delitto è una mondana di 33 anni, Ida Coppola, domiciliata al rione Kennedy di Secondigliano. L'assassino è il calzolaio di 31 anni, il suo «protettore», Ermanno Monsurrò.

A bordo della Giulia del calzolaio i due avevano raggiunto l'autostrada per Avellino.

La trama della sovversione è venuta, però, sufficientemente allo scoperto. Non soltanto è stato dimostrato in modo inoppugnabile che la matrice degli attentati è fascista, ma

Table listing bookstores in various Italian cities: PAVIA, COMO, LECCO, CREMONA, VARESE, LUINO, BOLOGNA, FOTTESE, FIRENZE, PISA, LIVORNO, NAPOLI, CAGLIARI, BARI, TARANTO, BRINDISI, PALERMO, CATANIA, MESSINA.